



Anno 2019 - N. 32 - Domenica 8 Settembre - XXIII del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Luca (14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

« Tu esigi che io venga a te libero da tutto ciò che costituisce un peso, una catena, una zavorra che rallenta il passo. Tu mi domandi di essere del tutto disarmato per poter fidarmi totalmente di te ed in te riporre ogni mia speranza. Solo così sarò disponibile a percorrere la tua Strada e a portare la mia croce.



Il grande equivoco

C'è un grande equivoco nella nostra religione: quello di considerare il Cristianesimo come una serie di cose da fare: bisogna pregare, fare alcune cose ed evitarne altre... e se fai il bravo vai in cielo, altrimenti ti attende l'inferno. E così il vangelo diventa un insieme di suggerimenti, consigli, pie esortazioni... più o meno quello che dicono anche tutte le altre religioni. Ma davvero doveva scendere il Figlio di Dio in carne ed ossa per dirci che dobbiamo fare i bravi? O forse dimentichiamo che Gesù è stato messo in croce proprio perché diceva cose che apparivano come una bestemmia di fronte a questo modo "ovvio" di vivere la religione!

Così, se noi proviamo ad addomesticare questo vangelo con una mentalità moralistica, come "cose da fare", cadiamo nello stesso equivoco.

Qui non c'è una religione da seguire, non ci sono "cose da fare": c'è una persona da amare. E questa persona chiede di essere amata "perfino" più del padre, della madre, della moglie, dei figli, dei fratelli, delle sorelle della propria vita. E questa richiesta è talmente perentoria che se non lo amiamo così "non possiamo essere suoi discepoli", cioè non ce la facciamo proprio ad essere cristiani!

Non è un ricatto, è un dato di fatto: è come impegnarsi in una impresa - "costruire una torre" - ma non avere le risorse.

Perché Gesù osa chiedere tutto? Perché lui ha dato tutto! Perché lui mi ha amato di un amore totale e senza condizioni. Mi ha amato nella mia non-amabilità, nel mio peccato, nel mio tradimento e continua ad amare mentre gli pianto i chiodi nelle mani e nei piedi.

Gesù è venuto a rivelare il volto di questo amore folle del Padre. Solo a partire da questo amore io potrò amare follemente mio padre, la madre, la moglie, i figli... Questo è il Cristianesimo. O entro nella logica di questo amore che mi precede, o rimango nella mia mediocrità; continuerò ad aver paura di perdere le mie quattro sciocchezze ed amerò, probabilmente in maniera mediocre, chi mi sta accanto.

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 8 Settembre - 23ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 9.00: S. Messa all'O.A.S.I. e alle 10.00 al Configliachi

LUNEDÌ 9 Settembre

ore 19.00 S. Messa - Levorato Carlo

MARTEDÌ 10 Settembre

ore 19.00 S. Messa - Carta Bruno (anniv.) e Renato;
Canaletto Fabio (8ª).

MERCOLEDÌ 11 Settembre

ore 19.00 S. Messa

GIOVEDÌ 12 Settembre - Santissimo nome di Maria

ore 19.00 S. Messa - suor Clementina e Assunta.

VENERDÌ 13 Settembre - S. Giovanni Crisostomo, vescovo

ore 19.00 S. Messa

SABATO 14 Settembre - Esaltazione della Croce

ore 19.00 S. Messa festiva - Parrella Anselmo.

DOMENICA 15 Settembre - 24ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

alla Messa delle 10.00: **Battesimo di**

Beatrice Tiso di Andrea e Valentina Vaccarotto

ore 9.00: S. Messa all'O.A.S.I. e alle 10.00 al Configliachi

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**

Appuntamenti

◆ CENA GRATUITA e PER TUTTI

DOMENICA 8 SETTEMBRE

dalle ore 18 in Piazza dei Frutti

i Beati Costruttori di Pace insieme al Comitato Abracciaperte e a tantissime associazioni (è coinvolta anche la nostra Parrocchia nella preparazione dell'evento), vi invitano all'Appuntamento della **CENA GRATUITA PER TUTTI!**

Partecipano e intervengono: **Marco Damilano**, direttore de *L'Espresso*; **Nicoletta Ferrara**, autrice di *A casa nostra*, **Manuel Bortuzzo**, atleta di nuoto.

E la musica dal vivo con *Infeltrio* e *El Filò* con i *Porte 'perte*. Dalle 17 alle 18 giochi per bambini.

◆ Martedì in AMICIZIA

MARTEDÌ 10, alle ore 16.00 riprendiamo a trovarci assieme in per trascorrere un pomeriggio in amicizia.

Ci si trova in Patronato per un tè, la tombola e quattro "ciaccole"...



◆ Volontari del CINEMA ESPERIA

La "**Sala della Comunità Cinema Esperia**" vive unicamente del lavoro e del tempo di gente appassionata non solo di Cinema, anche dello stare assieme. Vuoi dare una mano anche tu? Chiedi a qualche volontario che conosci, oppure in Parrocchia. Oppure scrivi un messaggio al 342 7595242.

Tra pochi giorni il cinema riprenderà la programmazione dopo la pausa estiva.

Menzione Speciale alla Sala della Comunità CINEMA ESPERIA dalla Giuria del Premio Nazionale Lizzani

La giuria del Premio Lizzani ha voluto segnalare quella che definisce la "straordinaria attività" della sala della comunità Esperia di Padova, "attribuendo una menzione speciale ad Umberto Bodon e al gruppo di volontari che ogni anno offrono le proprie energie per trasmettere e tenere viva la magia della visione sul grande schermo". Il Premio Lizzani, promosso da ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici) è un riconoscimento parallelo della Mostra del Cinema di Venezia. La cerimonia di premiazione delle sale vincitrici del concorso e della consegna al Cinema Esperia di una targa appositamente disegnata da Ettore Scola, è avvenuta il 6 settembre presso l'Hotel Excelsior al Lido di Venezia.

Orgogliosi per questo riconoscimento pubblichiamo con gioia uno stralcio della appassionata lettera di Umberto Bodon (la lettera integrale sul sito saledellacomunita.it).

Cari amici

sono sorpreso e contento per la menzione speciale assegnata dalla giuria del Premio Lizzani al nostro Cinema Esperia. Un riconoscimento prestigioso è sempre piacevole. Soprattutto se riguarda un'attività di volontariato che, per definizione, ha come unici riscontri la soddisfazione personale e il riconoscimento di chi ti apprezza. È bello che la giuria abbia colto e stimato questa dimensione di volontariato e passione.

Passione per il cinema e passione per utilizzare il proprio tempo cercando di fare qualcosa di utile in un ambito che vada al di là del proprio naso. Però dietro alla passione c'è anche una precisa idea di cinema, di cultura, di socialità. [...]

Le nostre sale di solito non hanno i mezzi per competere con strutture industriali molto più forti ed organizzate. Noi abbiamo dalla nostra parte la ricchezza delle motivazioni ed una storia che è lunga e complicata, se volete, ma che ha sempre guardato al cinema e alle sue sale sottolineando la loro dimensione umana e sociale. [...]

Il nostro amore per il cinema è anche l'amore per le nostre sale che chiamiamo "sale della comunità". Non è solo la sottolineatura di una proprietà giuridica. La "comunità" per noi è quella che si crea all'interno della sala, dalla condivisione e dai rapporti che essa sollecita, dalle occasioni di incontro che crea e, non ultimo, anche dal clima di accoglienza e di disponibilità che solo chi esercita un ruolo per passione e volontariato sa creare attorno a sé. [...]

